



COORDINAMENTO R.S.A BANCO DI BRESCIA

ABBIAMO GIA' DATO

Il comunicato, presentato con la giusta enfasi alla stampa, relativo ai risultati consolidati del gruppo UBI nel primo semestre 2012 così declamava tra le altre cose:

- *“Conferma della storica solidità patrimoniale del Gruppo; superati gli obiettivi di patrimonializzazione raccomandati dall'EBA: Core Tier 1 al 10,24%; Tier 1 al 10,75%...”*
- *Crescita della redditività: Cresce l'utile netto normalizzato a 120,5 milioni (+72,1% rispetto ai 70 milioni del 1° semestre 2011)...*
- *Nel primo semestre del 2012, il risultato della gestione operativa è salito a 653,8 milioni di euro, +33,3% rispetto al primo semestre del 2011, grazie al significativo progresso dei proventi operativi, in crescita del 5,2% a 1.794,6 milioni e al continuo contenimento degli oneri operativi, che confermano un calo del 6,2% a 1.140,8 milioni...*
- *Nell'ambito dei proventi operativi, si segnala la buona tenuta del margine d'interesse...*
- *Le commissioni nette sono rimaste stabili a 586,1 milioni di euro...”*

Sembrano passati anni, se confrontato con il preoccupato e preoccupante documento, di tono molto diverso consegnato il giorno successivo alle Organizzazioni Sindacali nel quale si mettono in risalto invece la

“complessiva e rilevante contrazione dei ricavi...” e la necessità di ***“... una significativa riduzione dei costi ed in particolare del costo strutturale del lavoro, altrimenti non più sostenibile anche in relazione al negativo andamento dei ricavi...”***

Noi crediamo nell'enfasi positiva ricavata dalla lettura del comunicato stampa e faticiamo quindi a trovare la forte motivazione nel ricercare a tutti i costi una significativa riduzione del costo del lavoro. Le cifre e i numeri che indicano tale riduzione li conoscete oramai tutti. Si tratta oltretutto di numeri così precisi da lasciare perplessi per più di un motivo e avremo modo di parlarne dettagliatamente nei prossimi giorni con il proseguo della trattativa in corso.

Come rappresentanti sindacali del Banco di Brescia desideriamo mettere in risalto la situazione particolare della nostra azienda:

- Al momento della fusione tra le due banche storiche bresciane (CAB e San Paolo) i dipendenti erano oltre 3.100. Al 30/6/2012 erano 2.572.
- Durante il 2012 sono state chiuse 16 filiali e 7 minisportelli. Nella attuale procedura è prevista la chiusura di altre 20 filiali, di 2 mini sportelli e la riqualificazione di ben 24 filiali in mini sportelli.

Il Banco di Brescia ha continuato, in tutti questi anni, a dare un contributo determinante agli utili del gruppo nonostante individuata da sempre come “banca pilota” per qualsivoglia progetto e nonostante l'endemica ed oramai strutturale carenza di organico (a questo proposito ci sarebbero da riportare divertenti aneddoti su come avvengono, ad esempio, le sostituzioni dei cassieri nelle singole filiali). Nonostante questo ci vengono richiesti ulteriori 172 nuovi sviluppatori.

Oggi ci chiedono la disponibilità a discutere sull'utilizzo dei fondi di settore – per noi può essere solo volontario - e di aderire ad ulteriori altre forme di solidarietà. **Ribadiamo con fermezza che i sacrifici devono riguardare tutti a partire dai vertici del gruppo**, inoltre si deve agire in modo più incisivo sugli sprechi attraverso una concreta riduzione delle spese.

Per quanto riguarda il Banco di Brescia è del tutto evidente che, solo dopo una più marcata omogeneizzazione delle previsioni contrattuali tra tutte le aziende del gruppo, potremo discutere con L'azienda di quali proposte mettere in campo per affrontare questo difficile periodo di crisi.

Brescia, 1 ottobre 2012